



Ponte sullo Stretto, Perrini (Consiglio ingegneri), Capolavoro tecnico che porterà sviluppo territorio

Roma, 7 ago. (Adnkronos/Labitalia) – “Gli ingegneri sono sempre a favore delle grandi opere e questa, che darà vita al ponte sospeso più lungo del mondo, è un capolavoro dal punto di vista tecnico, strutturale e architettonico. Finalmente sembrerebbe, e voglio usare il condizionale finché non sarà posta la prima pietra, che siamo arrivati alla parte esecutiva”. Così il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** (Cni), Angelo Domenico Perrini, commenta con Adnkronos/Labitalia il via libera del Cipess al Ponte sullo Stretto di Messina. “E’ un fatto molto importante, che sarà da sprone anche ad altri investimenti e interventi per il territorio, che porteranno a migliorare la condizione infrastrutturale di Sicilia e Calabria. Una grande opera è uno stimolo allo sviluppo territoriale e anche a quello turistico. Faccio sempre il paragone con la città spagnola di Bilbao, che, dopo la lungimirante realizzazione del Museo Guggenheim, è passata dall’essere semi-abbandonata al diventare meta più visitata del paese”. Per quanto riguarda i tempi assicurati per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, secondo il presidente del Cni, “sono realistici”. “In Italia sappiamo, dalla nostra esperienza, che si considerano sempre tempi doppi o tripli di quelli che in realtà servono per realizzare un’opera. In questo caso, eventuali ritardi potrebbero insorgere non già dalla realizzazione quanto dal trasporto dei materiali”, avverte. “Sicuramente, poi, in corso d’opera – ammette – potranno venire fuori delle criticità, anche perché parliamo di un’opera altamente innovativa, ma tutte le valutazioni che si dovevano fare sono state fatte e ad altissimo livello. Ad esempio, sul problema del vento, sono state eseguite sperimentazioni di laboratorio con approccio scientifico rigoroso, simulando una forza anche doppia. Quindi, ci sono tutte le condizioni per realizzare il Ponte”. Quanto all’impatto ambientale, dice Perrini, “sicuramente lo avrà, come tutte le opere, ma come del resto lo ha già l’attraversamento in mare dello Stretto; sarà più rilevante per il fronte siciliano, ma anche questo è stato abbondantemente considerato”. Anche come Cni, annuncia, “dopo aver istituito un gruppo di lavoro dedicato al Ponte, ora ne organizzeremo un altro proprio in particolare sugli aspetti ambientali e urbanistici, in modo da dare un contributo come **Consiglio nazionale degli ingegneri**”. “Un’opera ingegneristica straordinaria – ribadisce Perrini – di cui parliamo da 25 anni e i cui studi, nel frattempo, sono stati da riferimento per la costruzione del Ponte dei Dardanelli. A Messina, in più, ci sarà la parte ferroviaria: il trasporto su ferro è una novità per i ponti a campata unica, almeno in queste dimensioni”. Il presidente del Cni, dunque, non ha dubbi: “Il Ponte sullo Stretto, che vedrà gli ingegneri italiani in prima fila, sarà un successo per l’ingegneria di tutto il mondo”.

[Ponte sullo Stretto, Perrini (Consiglio ingegneri), Capolavoro tecnico che porterà sviluppo territorio]